



## ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TOSCANI (ACT)

### Atto di Indirizzo dei Comuni ACT su SMART LAND

I Comuni sottoscrittori della Convenzione istitutiva di ACT

Preso atto che:

1. L'agenda digitale europea è una delle sette iniziative faro della strategia Europea 2010 che si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (I.C.T.) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso;
2. L'agenda digitale italiana si propone di sostenere la nascita e la crescita delle Comunità Intelligenti e di finanziarne le loro attività controllandone l'azione e i risultati attraverso la rilevazione del benessere percepito dai cittadini;
3. La sfida è costruire un nuovo genere di bene comune: infrastrutture tecnologiche e immateriali che mettano in comunicazione persone e oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza, producendo inclusione e migliorando la vita del cittadino ed il business per le imprese, anche attraverso azioni di promozione della social innovation;
4. L'innovazione digitale riguarda la P.A. e la modalità con cui essa eroga i servizi ai cittadini, ma attraversa anche le altre organizzazioni presenti sul territorio e informa gli stessi comportamenti sociali dei cittadini contribuendo alla capacità di sviluppo tecnologico di un territorio e della sua attrattività con le conseguenziali ricadute sul benessere dei cittadini stessi;
5. L'innovazione tecnologica si salda con l'innovazione della didattica nel mondo della Scuola peraltro sancita nel Piano della Scuola Digitale che il MIUR ha pubblicato e che va rapidamente attuando con il sostegno di un consistente budget di risorse messo ripetutamente a bando (vedi laboratorio dell'occupabilità, atelier creativi, nuova architettura scolastica, scuole innovative, ecc;

6. La Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS3) prevista dagli orientamenti comunitari e fatta propria dalla Regione Toscana costituisce l'agenda per la trasformazione economica di un determinato territorio mirata a valorizzare le potenzialità di sviluppo, facendo leva sulle eccellenze tecnologiche, di ricerca e innovazione;
7. La Regione Toscana conta di impegnare a sostegno dell'innovazione i poli tecnologici e far conto sui documenti strategici di sviluppo settoriali già prodotti e disponibili;
8. Sul fronte dell'innovazione orientato allo sviluppo e all'occupazione la Regione Toscana mette a disposizione il POR (Piano Operativo Regionale), CREO (Crescita e Occupazione) FERS ( Fondo Europeo di sviluppo Regionale) 2014-2020 con una dotazione pari a 792.454.508 euro, articolato su 6 assi principali, ma che richiedono una imprenditorialità reticolare dei territori ad evitare di restare esclusi dalle strategie di concentrazione su poli predefiniti;

Considerato che:

9. La legge Delrio n° 56 del 7 aprile 2014, concentrando l'attenzione sulle Città metropolitane e incentivando la costituzione di Unione di Comuni e la fusioni di quelli più piccoli, suggerisce ai territori di sviluppare le sinergie più adeguate per realizzare progetti di sviluppo strategico e di individuare fonti alternative di finanziamento;
10. Alcuni Comuni hanno costituito per tale motivo un'associazione denominandola ACT (Associazione dei Comuni Toscani) e si sono dotati di una struttura che funge da Segreteria e Ricerca & Sviluppo;
11. Il territorio che i Comuni dell'ACT circoscrivono ha una sua distintività storica, economica, culturale ed ambientale, ma è attraversato da grandi cambiamenti che facilitano anche nuove soluzioni strutturali: il nuovo polo industriale, il nuovo porto, il nuovo turismo, la nuova scuola;
12. Le imprese locali sono stimolate a sviluppare dei profondi cambiamenti proprio per via dei cambiamenti che si vanno determinando nei settori tradizionali;
13. Le Scuole hanno avviato un programma di sviluppo organizzativo e tecnologico con l'intento di costituire elemento di sviluppo culturale nel campo del digitale per la comunità locale e le imprese unendosi e riarticolandosi per Smart Point, Smart SET e SmartLAB e agganciandosi allo sviluppo degli Atelier Creativi nelle scuole del primo ciclo;
14. L'ACT si è iscritta all'Osservatorio ANCI sulle Smart City;
15. L'ACT prevede nella Convenzione sottoscritta dai suoi associati lo sviluppo di politiche di Smart City e di Smart Community;

Considerato inoltre che:

16. La ricerca effettuata da quattro giovani frequentanti il Master OPEN per Esperti di Smart Land a Pisa sul territorio ha messo in luce le criticità di una gestione SMART in alcuni settori strategici dei servizi essenziali per il benessere della collettività (Rifiuti, Riciclo, Mobilità e Cultura digitale);
17. Un gruppo di attori del territorio si è fatto promotore per la costituzione di un'Associazione pubblico-privata per la guida di un piano di realizzazione di SMART LAND;

18. La Segreteria di ACT ha sviluppato un programma di “progettazione partecipata” per individuare soluzioni che potessero definire una forma di Governance del Piano di sviluppo di un piano di Smart Land;
19. Il Comitato Guida ACT, nella riunione del 31 di maggio 2016, ha indicato al gruppo che ha lavorato in progettazione partecipata alcune linee di riferimento circa la forma da dare alla Governance e le priorità che il Piano di Smart Land deve considerare;

Conviene che:

20. Il Piano di Smart Land da realizzare debba essere finalizzato a migliorare il benessere della comunità circoscritta dai Comuni aderenti e di quelli in via di adesione considerati membri di una Organizzazione Territoriale;
21. Gli interventi in esso previsti debbano migliorare la qualità dei servizi erogati dalla somma dei Comuni associati, ma debbano anche migliorare la funzionalità dell’Organizzazione territoriale che richiede la responsabilizzazione congiunta di più attori del territorio, e la qualificazione delle imprese locali così da garantire occupazione e professionalità di livello crescente;
22. Gli interventi prioritari dovranno riguardare:
  - La mobilità ecocompatibile per i cittadini e i turisti a minore consumo di carbonio
  - La gestione dei rifiuti secondo la politica Zero Rifiuti
  - La salute e il benessere collegando la diagnosi con le cure anche termali
  - L’energia produzione e risparmio energetico, unitamente a controllo dei bisogni sociali
  - Educazione al digitale come presupposto dell’adozione di un’economia cooperativa (Rifkin)
  - I giovani digitali e la Scuola come fattore di stimolo e innovazione per il cambiamento, ma anche come area di occupazione di start up di giovani innovativi
23. Le azioni di sostegno all’imprenditoria locale debbano essere sviluppate sinergicamente, anche ricorrendo a interrelazioni strutturate con i Poli tecnologici e i Centri di Ricerca regionali e facilitando il ricorso ai finanziamenti del PORCREOFERS in chiave di sistema territoriale;
24. La partecipazione reale dei cittadini e delle associazioni debba essere assicurata anche utilizzando tecnologie che assicurino processi evoluti di e-Democracy e di e-Government;
25. La struttura di governo del Piano debba essere flessibile e possa consolidarsi nel tempo in ragione dell’esperienza maturata sui progetti iniziali che prioritariamente verranno attivati;
26. Le risorse economiche per sostenere le attività inerenti i progetti di innovazione debbano essere reperite ricorrendo preferibilmente a forme varie di finanziamento pubblico;

Pertanto decide che:

27. La committenza e la Governance del Piano di sviluppo della Smart Land in ACT è espressa dal Comitato Guida ACT e interpretata dal suo relativo presidente;

28. Il Comitato Guida ACT si avvarrà di un Comitato dell'innovazione composto da un referente politico (assessore o consigliere) che svolge il ruolo di Sponsor dell'innovazione nel proprio Comune;
29. Un tavolo di concertazione costituito dai membri del comitato promotore dell'Associazione SMARTLand, allargato alle Associazioni imprenditoriali e sindacali, ai membri del Comitato Guida previsto dal protocollo ACT-Scuole, ad una rappresentanza delle Associazioni presenti nei Comuni associati, ad una rappresentanza delle Università, dei Centri Ricerca, a studiosi e ricercatori con i quali l'ACT stipulerà un accordo di collaborazione, svolgerà le attività di individuazione, promozione e monitoraggio dei progetti di innovazione da portare avanti;
30. Per ogni intervento Smart nei campi convenuti intorno al tavolo di concertazione si attiverà un gruppo di progetto che contenga i referenti tecnici dei Comuni ACT interessati al tema, oggetto dell'intervento, e delle imprese competenti in materia e quelle locali coinvolte direttamente e indirettamente nelle soluzioni innovative da individuare;
31. I progetti saranno attivati mediante l'uso della formazione-intervento ed in particolare della metodologia della "progettazione partecipata", così come previsto dalla Convenzione istitutiva di ACT;
32. Si attiveranno forme plurime di partecipazione aggiuntiva dei cittadini, sia per la formulazione dei progetti da attivare, ma anche per l'alimentazione responsabile e consapevole degli strumenti che forniscono dati relativi al comportamento sociale al sistema di governo territoriale;
33. Si costituiranno convenzioni, alleanze e accordi di collaborazione con tutti i portatori di know-how
34. Si valuteranno di volta in volta le offerte di partecipazione a progetti Smart presentati da interlocutori affidabili o da altri Comuni, gruppi di Comuni o Enti comunque della P.A. che intendano attivare iniziative Smart di interesse di ACT;
35. Si parteciperà a tavoli locali, nazionali ed europei che consentano di scambiare know-how , ma anche di determinare politiche regionali, nazionali ed europee a vantaggio delle iniziative locali;
36. Un sistema di project management dovrà consentire una visibilità pubblica dell'avanzamento dei progetti attivati, delle persone/ruoli coinvolte, delle risorse economiche impegnate, dei risultati intermedi e finali raggiunti;
37. Un sistema di gestione del Personale innovativo dovrà consentire di riconoscere, valorizzare, incentivare le prestazioni erogate sui progetti attivati dal personale degli enti della P.A coinvolti;
38. I costi dei progetti e la struttura di gestione dell'insieme dei progetti dovranno essere sostenuti ricorrendo a forme di finanziamento plurime che non gravino sul bilancio dei Comuni coinvolti se non per condizioni di cofinanziamento condivise dai Comuni di ACT;
39. La progettualità Smart si avvarrà della Famiglia professionale dei tecnici informatici delle organizzazioni coinvolte che dovrà essere opportunamente costituita, arricchita e formata. Essa, assieme ad altre Famiglie professionali già costituite (vedi Servizi Tecnici) ed altre in via di costituzione, costituiscono la struttura di sostegno reticolare di ACT e la modalità con cui fare economie di scala, omogeneizzare strumenti, tecnologie comuni, procedimenti amministrativi, modalità di erogazione omogenea di servizi e sono un presupposto per facilitare l'Unione o la fusione di Comuni o la gestione associata di alcuni servizi;

40. Il personale dei Comuni ACT sarà fatto oggetto di un'azione formativa specifica per acquisire una cultura del digitale, della gestione dell'innovazione, del lavoro per progetto e a "matrice", ricorrendo al budget della formazione dell'insieme dei Comuni ACT e dei finanziamenti regionali e nazionali in tema di formazione professionale;
41. L'azione formativa dovrà essere così intensa, capillare e continua che sarà presa in seria considerazione la costituzione di una struttura formativa ad hoc concertata tra forze diverse al servizio comune e accreditata presso la Regione Toscana;
42. Le scuole, nella loro strutturazione nuova per SMART POINT, SMART SET e SMART LAB fornirà spazi, strumenti e competenze per sviluppare una cultura dell'innovazione sia generale delle comunità locali sia settoriale nei rispettivi campi di intervento anche ricorrendo e alimentando i documenti di sviluppo settoriale predisposti per conto della Regione Toscana;
43. La struttura di gestione del Piano di sviluppo della Smart Land, nella sua interezza dovrà essere supportata dalla Segreteria e dalla Ricerca & Sviluppo di ACT, ognuna delle quali interverrà per le proprie rispettive funzioni. La Segreteria gestirà, in particolare, il sistema di project management che darà visibilità al Piano di Smart Land, il relativo piano di Comunicazione e supporterà i Comitati previsti e il Tavolo di Concertazione. La Ricerca & Sviluppo seguirà in modo particolare lo sviluppo dei progetti strategici e la loro finanziabilità;
44. I costi delle attività espletate dalla Segreteria per questo specifico compito e in relazione al volume dell'attività da assicurare saranno valutati dal Comitato Guida ACT in relazione al programma di lavoro riconosciuto e potranno essere coperti con il concorso dei Comuni e delle Imprese che compongono il tavolo di concertazione;
45. I costi delle attività della Ricerca & Sviluppo verranno sostenuti dai finanziamenti dei progetti su cui essa opererà;

Considerato che:

46. La materia trattata è complessa e in continua evoluzione;
47. Il processo posto in essere può suggerire alternative organizzative e gestionali che rendano ancora più efficaci le formule convenute;
48. La "learning curve" sicuramente renderà progressivamente più veloce la realizzazione della progettualità partecipata e più efficace e condiviso il processo partecipativo.

Pertanto conviene di:

49. Rivedere la struttura e i sistemi tecnici e gestionali di governo del Piano di Smart Land valutando l'opportunità di costituire strutture dedicate ad hoc a distanza di un anno dalla sottoscrizione del presente Atto di indirizzo da parte degli Amministratori dei Comuni facenti parte di ACT o sulla scorta di una nota di richiesta sottoscritta dalla maggioranza dei membri che compongono il Tavolo di concertazione.

50. Considerare che la costituzione di questa articolazione organizzativa di sistema territoriale per lo sviluppo di un Piano di Smart Land concertato non escluda la possibilità di sviluppo di strutture parallele, ma sinergiche costituite con la finalità di rendere più innovative e competitive le imprese, soprattutto in termini aggregati (vedi reti di Imprese, accordi strutturati per gestire fondi destinati alla formazione professionale, protocolli per la vita di Smart Set, ecc).
51. Deliberare all'interno di ciascun Comune l'adozione di questo Atto di indirizzo con le conseguenti decisioni organizzative e gestionali.
52. Formulare un documento ad hoc da sottoscrivere con le Parti sociali ed in particolare con le strutture che parteciperanno al Tavolo di Concertazione SMART LAND.

li. 21 giugno 2016